

LETTERE E OPINIONI

✉ INQUINAMENTO

Emergenza smog, cambiare direzione

Continua la cosiddetta “emergenza smog” nella pianura padana e in Emilia-Romagna tutte le città si avviano a sfondare il tetto di sforamenti consentiti dall’Unione europea già nei primi mesi dell’anno, anticipando in questo modo un 2012 fuori legge per l’Emilia-Romagna.

I livelli di PM10 hanno oltrepassato in tutte le città il livello di protezione della salute umana, che l’Unione europea ha stabilito in 50 microgrammi per metro cubo di media nelle 24 ore, in molti casi perfino raddoppiandolo.

Le previsioni meteo che, nello scorso mese di dicembre, avevano convinto la Regione a revocare le misure di limitazione della circolazione si sono rivelate più teoriche che reali visto che dall’inizio del 2012, e quindi in soli 23 giorni, abbiamo registrato 15 sforamenti a Piacenza, 17 sforamenti a Parma e Reggio Emilia, 16 sforamenti a Modena, 14 a Bologna, 15 a Ferrara, 14 sforamenti a Ravenna, 18 a Forlì e 16 sforamenti a Rimini.” Ogni anno, in occasione degli accordi per la qualità dell’aria, tutti gli Enti locali concordano sulla necessità di rafforzare l’impegno per contrastare le cause dell’inquinamento, ma quando si tratta di realizzare concrete scelte di investimento delle poche risorse pubbliche, come al solito, in Emilia-Romagna si pensa soltanto a costruire autostrade e a sviluppare l’utilizzo dei mezzi privati invece di puntare decisamente ad un miglioramento degli standard del trasporto collettivo e del sistema ferroviario regionale. Questi dovrebbero essere gli obiettivi del nuovo Prit (Piano Regionale Integrato Trasporti) che non vede ancora la luce, pur essendo passati oltre 2 anni dalla sua presentazione.

Gabriella Meno

cons. regionale Verdi

